

Quando la maternità non è soltanto «biologica»

Storie I temi della procreazione assistita nel romanzo di Emilia Costantini

Severino Colombo

«**L**a legge, cara signora, non ha ancora contemplato casi del genere, ovvero l'incontro amoroso tra una madre uterina e un figlio geneticamente appartenente ad altri genitori». Detta in gelido avvocatese è questa la sostanza di *Tu dentro di me* (Aliberti, pp. 206, € 16), romanzo d'esordio di Emilia Costantini, giornalista che al «Corriere» si occupa di spettacoli (come, nel libro, fa Livia la sua protagonista). Si tratta di un caso ipotetico, estremo eppure verisimile, un paradosso che vuole richiamare l'attenzione su questioni aperte (procreazione assistita, utero in affitto, inseminazione artificiale). Di più, l'obiettivo

dichiarato del libro è accendere un dibattito su questi temi. E al riguardo l'interesse non manca visto che il romanzo è già alla seconda ristampa e la Publispei di Carlo Bixio ha acquistato i diritti per farne un film.

In *Tu dentro di me* il nocciolo della questione ruota attorno all'idea stessa di maternità, alla legittimità etica — prima ancora che giuridica — che una delle due parti (la madre) decida, da sola e a priori, di tagliare, insieme al cordone ombelicale, ogni legame con il figlio che ha portato in grembo. La Costantini dosa bene le energie del racconto: prima illude il lettore che si tratti solo di un colpo di fulmine tra la «ribelle» giornalista quarantenne e un giovane musicista inquieto che ha la metà dei

suoi anni; poi, quando il lettore è ormai «dentro» la storia, lo gela con una doppia agnizione. Solidali e comprensivi, i personaggi maschili sono figure quasi ideali che fanno sì che la «madre in affitto» compia fino in fondo un percorso doloroso e «necessario».

Senza scivolare nei risvolti morbosi, l'autrice si affida — osserva Dacia Maraini nella «Presentazione» — a «un linguaggio pratico e di largo consumo» arricchendolo di riferimenti classici. La Costantini con coraggio e sensibilità traduce un tema ingombrante e complesso in un romanzo solido e convincente, poetico e realistico, sensuale e lacerante.